

«Venezia, Ztl sul Ponte e tetto di 50 mila turisti»

Il convegno di Azione. Scarpa: accessi secondari per i visitatori. Bergamo: portare Amazon

VENEZIA Limitare il turismo per due terzi dell'anno, una Ztl sul ponte della Libertà, il porto come motore di sviluppo. Ieri il convegno promosso da Azione Venezia ha messo al tavolo albergatori, docenti, portuali, politica per trovare una soluzione all'*overtourism*. Tra i piani più dettagliati, c'è quello di Jan van der Borg, docente di Ca' Foscari e storico sostenitore della gestione dei flussi: partire dal concetto di capacità di carico, ovvero il massimo di turisti che il centro storico può sopportare (già da lui calcolato nel 2018 in 50 mila persone, metà posti letto e metà giornalieri) e applicarlo alla città. «Il punto non sono quegli otto giorni esplosivi, non ci sarà mai un piano che a Pasquetta potrà ridurre il turismo a numeri decenti. Quello che logora Venezia è l'afflusso di 10-15 mila

persone al di sopra di quel limite – sostiene Van der Borg – Preoccupiamoci di quei due terzi dell'anno in cui l'afflusso è superiore a quello che la città riesce ad assorbire».

A chi obietta che il solo numero di posti letto in città supera la soglia prevista, Van der Borg replica che la soglia non varia se non si fanno investimenti nella gestione dei flussi. Secondo gli albergatori, bisognerebbe rendere il ponte della Libertà una Ztl per residenti, lavoratori e studenti e attivare «porte secondarie» per chi arriva in Marittima e Fondamenta Nuove. «Il rapporto tra città e turismo è malato, pur essendo positivo per lo sviluppo economico – afferma Claudio Scarpa, direttore Ava – Questa città ha bisogno di regole: i flussi vanno selezionati senza negare l'accesso a qualcuno. Si riprenda



Il dibattito

Una delle fasi del dibattito con Alessandro Santi (Vision)

il piano Benevolo con il ponte della Libertà solo per residenti, lavoratori e studenti».

La voce del porto, il presidente di Federagenti Alessandro Santi, ha ribadito la centralità del suo sviluppo. «È l'unica economia che abbiamo, gli studenti non portano nulla – sostiene Santi – La portualità può creare un bilanciamento reale alla pressione turistica». Drastico il

già sindaco di Venezia Ugo Bergamo, secondo cui bisogna partire dalla riorganizzazione del traffico acquatico e da bandi per multinazionali del tech. «Perché non portarne una tipo Amazon, dove c'è il tribunale che è stato abbandonato? – propone Bergamo – Il ticket d'accesso così come è stato fatto non è la soluzione perché dovrebbe essere l'atto finale di un progetto per la città. Ma non c'è una politica sulla residenzialità». «Non siamo per il "no" a tutto – chiosa il segretario veneziano di Azione Paolo Bonafé –, in alcuni casi siamo d'accordo con l'amministrazione, in altri no. Ora proporremo un emendamento al decreto Santanché per rendere più restrittivo il numero di case vacanze che si possono avere».

Camilla Gargioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il docente

Van der Borg: il problema non sono i giorni da bollino nero ma gli altri due terzi sopra il limite